

IL CENTROSINISTRA

L'ex prefetto ha riunito i 24 consiglieri dell'Unione di Palazzo Marino per decidere la linea

Ferrante: "Opposizione vigile Moratti è peggio di Albertini"

RODOLFO SALA

ALTRO che dimissioni dal consiglio comunale: Bruno Ferrante torna in pista e si allena al ruolo di coordinatore degli eletti del centrosinistra a Palazzo Marino. «Faremo un'opposizione attenta e molto vigile», spiega al termine del seminario al quale ieri hanno partecipato tutti i 24 consiglieri unionisti. Poi dice la sua sul nuovo sindaco: «Dalle sue prime mosse, si può dire che Letizia Moratti è peggio di Albertini».

Ferrante, perché questo seminario?

«Bisognava fare il punto dopo questa fase di avvio del mandato, mi è sembrato giusto promuovere una riunione per stabilire tutti insieme la nostra agenda, parlare di politica, di dialogo istituzionale».

Ecco, il dialogo. Vi siete riuniti per tirare il freno?

«Ma no. Le istituzioni — Comune, Provincia, Regione, governo — devono collaborare tra di loro, questo è ovvio e perfino doveroso. Noi, che in consiglio comunale stiamo all'opposizione, siamo disponibili al confronto con chi governa, e perfino a votare provvedimenti proposti dalla maggioranza, se li condividiamo. Il

punto è un altro».

Quale?

«La linea politica che ciascuno esprime. Noi abbiamo la nostra, quella di un'opposizione attenta alle proposte, ma che non fa sconti. L'abbiamo anche dimostrato».

Quando?

«Sulla vicenda Metroweb: siamo stati noi a tirarla fuori, ora se ne parlerà in consiglio comunale. È stato così anche per il dibattito sui temi della casa».

Il centrosinistra si prepara a una campagna d'autunno?

«Di carne al fuoco in questa riunione ne abbiamo messa. Insisteremo sull'Expo a Milano, e questa è una battaglia *bipartisan*. Ma anche sul problema della mobilità: siamo tutti contrari, e sottolineo tutti, ai ticket. Alcuni contrari tout court, altri solo alla proposta del sindaco Moratti. D'ora in avanti le cose che facciamo le dobbiamo raccontare alla gente, perché dai *media* ci sentiamo un po' trascurati».

Quindi lei non abbandona il Consiglio?

«Non ci penso neppure. In molti mi hanno chiesto di coordinare le iniziative

del centrosinistra in Comune. Non farò il portavoce, ma un ruolo l'avrò sicuramente. Anche per raccordare il nostro lavoro a quello dei gruppi consiliari di Provincia e Regione».

La campagna elettorale è ormai alle spalle, che idea si è fatta di Letizia Moratti?

«Si presenta come un sindaco dialogante, ma tra di noi — diciamo tutti — c'è chi pensa che esprima un forte dirigismo. Alla fine è solo lei che comanda».

Anche Ferrante ha questa idea?

«Sono convinto, e non da oggi, che la sua matrice è quella: aziendalismo, dirigismo. L'altro giorno in aula si discuteva di bilancio, e lei neppure c'era».

Peggio di Albertini?

«Le prime mosse del nuovo sindaco parlano da sole, si può dire che è così. Letizia Moratti si è circondata di dirigenti comunali che rispondono solo a lei e conserva nelle sue mani le deleghe più pesanti. Certo, se sarà in grado di proporre qualcosa di interessante per la città noi andremo a vedere. Ma una cosa dev'essere chiara: noi siamo l'opposizione, e questo ruolo lo vogliamo svolgere fino in fondo».

“
Le istituzioni hanno
il dovere di dialogare,
ma noi abbiamo
la nostra visione
e non faremo sconti
”

IN CONSIGLIO
Bruno Ferrante
a Palazzo Marino

